

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Ital a lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
un estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO ~ QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 reso-

UDINE 4 DICEMBRE.

In vari giornali francesi troviamo fatta l'osservazione che il voto col quale il ministro Lefranc fu costretto a dare la sua dimissione è dovuto all'astensione o almeno all'assenza di non pochi deputati del centro sinistro. Il *Temps* scrive in proposito: « Abbiamo il dispiacere di constatare che le 74 astensioni a cui il governo deve il suo ultimo scacco sono dovute per la maggior parte al centro sinistro. Queste astensioni nulla avevano certamente di premeditato, e si devono attribuire non ad una diserzione che non si potrebbe giustificare, ma ad un'assenza puramente accidentale. È già molto. Nelle circostanze attuali, allorché la divisione dei partiti incoraggia tutti i giorni i nuovi tentativi di una minoranza doppiamente forte per il numero e per l'intensità delle passioni ostili, è dovere dei deputati di restare al loro posto. Siamo sorpresi che il centro sinistro non l'abbia compreso così bene come lo compresero la destra e la sinistra. »

Il *Journal des Débats* sostiene però che una parte almeno delle astensioni del centro sinistro fu volontaria: « È imperdonabile, scrive quel foglio, la negligenza di quei membri della maggioranza del giorno prima, che abbandonarono la vittoria alla minoranza, gli uni astenendosi volontariamente dal votare, gli altri, dicesi, allontanandosi dall'aula nel momento decisivo, mentre la destra intera era al suo posto. Valeva la pena di mostrare la vigilia tanta risoluzione per lasciarsi battere il giorno successivo con tanta indifferenza? Non è così che si costituisce un vero partito politico, un partito di governo. »

Questa trascuranza del centro sinistro rende ancora più incerta la situazione, ed è perciò tanto più a prevedersi che la nomina stessa del Comitato per riferire sulle riforme costituzionali darà luogo a nuovi contrasti, e metterà ancora in pericolo il risultato della meschina vittoria di Thiers. È noto infatti che quella vittoria fu dovuta all'appoggio dato a Thiers dall'estrema sinistra; ma siccome questa rifiuta le riforme costituzionali, non è affatto improbabile che nella nomina del Comitato suditato essa voti contro le idee del signor Thiers. In tal caso ogni astensione del centro sinistro farebbe perdere a Thiers anche la meschina sua maggioranza, e la crisi sarebbe inevitabile.

Un corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta d'Augusta*, nel dar ragguaglio di alcune importanti riforme giudiziarie che stanno per essere attuate nell'impero russo, parla di una curiosa istituzione di quel paese, chiamata la giurisdizione dei *Wolost*. Il corrispondente scrive in proposito: « Le *Wolost* sono sodalizi comunali rurali che comprendono non meno di 300 e non più di 4000 anime (non computando che il sesso maschile). Essi consistono in uno od anche in parecchi villaggi. Ogni *Wolost* ha un anziano (*Starschina*). La giustizia mi-

nore viene amministrata in ogni *Wolost*, da 4, 6, 8, 10, sino a 12 giudici, eletti in pubbliche assemblee fra gli abitanti della *Wolost* medesima; questi giudici rimangono in carica un anno o si riuniscono ogni due settimane, possibilmente in domenica. In affari civili, la competenza dei tribunali delle *Wolost* abbraccia le cause il cui oggetto non supera i 100 rubli; in affari criminali la loro giurisdizione si estende a tutti i minori delitti commessi sul territorio della *Wolost* rispettiva; essi possono pronunciare condanne di 6 giorni di lavoro a profitto del Comune, di multe non maggiori di 3 rubli, di prigioniaria di non più di 6 giorni e di pene corporali che non possono superare i 20 colpi di bastone. Le sedute dei tribunali della *Wolost* sono pubbliche e le cause vengono trattate oralmente. » Il governo russo vuol introdurre nell'istituzione delle *Wolost* delle innovazioni importanti, non però radicali. Era sua intenzione di abolire la pena delle verghe, « ma, scrive il citato corrispondente, s'incontrò un'inaspettata resistenza negli stessi contadini, che, interpellati, dichiararono a grandissima maggioranza essere il bastone l'unico castigo contro l'ubriachezza. » Ed il governo russo non poté negare ai contadini la soddisfazione di essere, di quando in quando, bastonati.

Le Potenze hanno approvata la nomina di una commissione speciale per esaminare le guarentigie offerte dal Governo egiziano circa le riforme giudiziarie da lui progettate.

Un dispaccio della *Stefani* oggi completa ciò che in quello dell'*Oss. Triest*. ieri da noi riportato era alquanto oscuro relativamente al messaggio di Grant. Da quel dispaccio apprendiamo che, in quanto al Messico, il Messaggio dice esser necessario che cessi alla frontiera ogni atto illegale, e, in quanto a Cuba, che la Spagna è impotente a reprimere l'insurrezione. È un doppio avvertimento al Messico ed alla Spagna.

IL PROLETARIATO BUREOCRATICO.

L'*Opinione* del 3 dicembre raccomanda al Governo ed al Parlamento quegli impiegati che, secondo una frase del diario ministeriale, costituiscono il *proletariato burocratico*. E l'*Opinione* giudica tanto urgente un provvedimento, che non ama di aspettarlo dall'opera e dagli studi d'una di quelle Commissioni miste parlamentari e amministrative, che per solito si nominano lor quando voglion si mandare certi negozi alle calende greche.

Siffatto provvedimento consisterebbe in un aumento proporzionale degli stipendi, e in un'indennità di alloggio per gli impiegati che si mandano nelle grandi città. Né nopo è di molte parole per dimostrare la convenienza e la giustizia di esso, poiché pur troppo le condizioni economiche del paese dovrebbero d'anno in anno più gravi, e le loro conseguenze gravissime per le famiglie, il cui capo deve

sulla sponda sinistra; come per attraversare, Trebbia, Arda, Taro, il Parma e la Secchia sulla destra, come per rettificare le grandi svolte, ove sia possibile, per mandare le piene più presto al mare.

Occorrerebbe forse anche qualche rettifica al Po, per esempio dai boschi di Sacca, fino a Pomponesco, per salvare Casal Maggiore e li numerosi paesi e borgate sulla sponda sinistra, i quali se furono eroicamente salvati nell'ultima piena dall'esimo, dottissimo, ed instancabile sig. Cavaletto, alla testa del Genio civile e militare, con l'opera di migliaia di uomini. Sembra quasi impossibile che in tal punto sulla sabbia si possa costruire una difesa stabile, tale da liberare dal pericolo tante e tanto fertili e popolate borgate.

Fra li tanti studi e progetti fatti sul Po, può essere che anche questo sia stato svolto, e non trovato opportuno, e da noi non conosciuto. Ma se fosse altrimenti? qual male di chiamare il Genio Civile Italiano sopra un argomento che minaccia di dare molti fastidi al Governo Italiano, e la distruzione di tante e si ricche Provincie?

L'acqua convien lasciarla passare, e soltanto quando trova qualche ostacolo, questo elemento, tanto utile e benefico, diviene intrattabile, furibondo, da superare qualsiasi sforzo umano.

Le difficoltà da superare sono molte ma non tali da non poter essere vinte. Si dirà: si devono demolire molte borgate costruite presso gli argini. Non occorre secondare gli argini del Po, si possono congiungere per dire così i punti salienti di una svolta con l'altra, affrettando lo scarico dell'acqua. Come poi attraversare allo sbocco i fiumi confluenti del Po? Perchè questi canali bianchi (così po' endoli chiamare) non possono metter capo nel Po, prima dello sbocco del fiume in questo? Non ritornano nel Po, che lo acque del Po, per poscia riversarsi nel Canale bianco. Sarà più facile fortificare gli argini sopra un piccolo tratto di quello sia da Casal Maggiore al mare.

I luoghi opportuni dovrebbero costruirsi delle chiaviche sugli argini, per scaricare quel dato volume d'acqua, che potrebbe minacciare una rottura.

Certamente per bene sviluppare un tale progetto,

da un pubblico ufficio ricavare il proprio e il loro sostentamento.

Che se per alcune regioni d'Italia gli stipendi e le attuali strettezze degli impiegati sono meritevoli d'osservazione, vienpiù lo sono per la regione lombardo-veneta. Difatti sotto l'Austria la classe degli impiegati godeva d'un trattamento più umano di quello che essa abbia al presente. Quindi anche tra noi i lamenti sono quotidiani, e partono da nomine, che pur amando la patria, si veggono defraudati della speranza di vivere in una modesta e tranquilla agiatezza, e mestamente sorridono allo scomparsa di molte illusioni, nelle quali cullerono la loro giovinanza.

E noi, che speriamo nello stabilimento d'un ordine di cose atto a dare prosperità alla Nazione, noi ci uniamo all'*Opinione* nell'addirittura al Governo una piaga che richiede pronta ed efficace rimedio. Difatti senza di esso, sarebbe a temersi che l'onda del malcontento cresciuta, mancassero al Governo quei puntelli su cui principalmente appoggiasi la macchina amministrativa.

Un aumento proporzionale negli stipendi è necessario per tutti quei funzionari, il cui attuale onorario è insufficiente. Né sarà difficile lo stabilire cosi punto della insufficienza, mentre è noto quanto necessita a campare manco disagiatamente la vita. Siffatto aumento fu dato testé anche in Austria, quantunque le condizioni finanziarie di quello Stato non sieno migliori delle nostre.

E rendesi del pari necessaria l'indennità per l'alloggio, quando si trasloca l'impiegato da una piccola ad una grande città: Così il trasloco potrà ritenersi un premio; mentre oggi, per molti impiegati, esso è ritenuto un castigo.

L'*Opinione*, a prevenire il pericolo che impiegati senza sufficiente salario facciano *cattive figure*, invoca una Legge che loro vietri il matrimonio sino a che non abbiano fatto tanti passi nella loro carriera da possedere i mezzi, con cui mantenere una famiglia, ovvero sino a che non trovino una moglie con dote; in ciò volendo equiparare gli ufficiali civili agli ufficiali militari. Ma su codesto argomento noi ci permettiamo dissentire dall'*Opinione*; mentre giudichiamo troppo perniciose, negli ultimi effetti, ogni restrizione della libertà individuale. I facili mezzi di deludere siffatta Legge nuocerebbero alla moralità domestica. D'altronde uomo è rilettere sulla diversità di vita che conducono gli impiegati e gli ufficiali dell'esercito. Difatti molti de' primi assai di mala voglia attenderebbero al proprio ufficio, quatora fossero privi d'una famiglia. Per amore di essa si piagnano a minuziose esigenze, e la loro condizione rendesi manco misera, quando da un Decreto ministeriale si veggono balzati da un punto all'altro del Regno.

Noi pensiamo anche che non sia a parlare d'una Legge di questo tenore dopo aver tanto predicato contro il celibato de' preti, e dopo le tante amnistie che tolsero l'irregolarità de' matrimoni clandestini degli ufficiali.

Piuttosto il Governo pensi, e al più presto, ad

immigliorare le condizioni degli impiegati delle infinite categorie, e proporzionalmente quella di tutti. L'odesta spesa è determinata da necessità assoluta e indiscutibile, ed al Parlamento non resterà altro compito se non quello di approvarla. Difatti le economie sono belle e buone, ma soltanto dopo aver provveduto agli stretti bisogni della vita. Senza ciò, per tutelare la prosperità della Nazione nell'avvenire, le si preparerebbero imbarazzi oggi, mancando inoltre ai dettami più elementari di giustizia e di civile prudenza.

Professione di fede dei vecchi cattolici

Il giornale inglese *The True Catholic* pubblica le seguenti deliberazioni del Congresso di vecchi cattolici tenuto in Colonia verso la fine dello scorso settembre :

1. Presidente del Comitato: Dott. de Döllinger; segretario: dott. Friedrich, professore di teologia a Monaco (via v. d. Tann, 11), al quale si devono indirizzare tutte le lettere.

2. La base della nostra associazione, quale punto di partenza più importante è: a) Crediamo che Gesù Cristo è Dio e Salvatore nostro; b) Crediamo che Gesù Cristo ha fondato una chiesa; c) Ammettiamo *quod semper, quod ab omnibus, quod ubique creditum est* (cioè ch'è stato creduto sempre da tutti e dappertutto); d) La base esterna della nostra associazione è la Sacra Scrittura, i Padri della Chiesa, i Concilii ecumenici indiscutibili.

3. Noi ci riteniamo singoli e non autorizzati rappresentanti delle Chiese, ma speriamo appiancarla via all'unione definitiva mediante un Concilio universale.

I diversi Comitati faranno memorie su quei punti che ritengono essenziali per la fede e la dottrina. Questi formeranno la base principale.

4. La corrispondenza; ecc. con un Comitato, sarà comunicata agli altri.

5. Sarà pubblicata una Rivista internazionale in lingua tedesca, francese e latina.

Colonia, 23 settembre 1872:

Prof. dott. di SCHULTE
Pres. del 2° Congresso vecchio-cattolico.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Credo avervi detto che nemmeno il ministro bavarese, conte Tauffkirchen, è aspettato con premura dal Vaticano. Oggi posso aggiungere, in seguito ad ulteriori informazioni, che si erano lusingati di avere a rappresentante della Baviera un personaggio che

che arrivino al mare. Incanalate per un solo alveo, queste sabbie verrebbero spinte lontane nel mare, che le disperderebbero con le sue onde.

Questi pensieri furono suggeriti più dal cuore commosso di tante sventure presenti, e passate, e da quelle che ogni anno può prevedere, piuttosto che da cognizioni pratiche del gran fiume. Noi lo abbiamo veduto ed attraversato in quattro punti. In Torino, in Piacenza, a Pontelagoscuro, a Serravalle sotto Ferrara, quindi saranno compatiti, quand'anche meno solidi. Abbiamo benissimo studiato con qualche attenzione il corso del Po sulla carta geografica militare austriaca, a quale dimostra anche la varietà di cultura dei terreni lungo le sponde, ma ognuno sa quanto è profondo lo studio dell'Idraulica e come l'Ingegner debba essere fornito delle cognizioni delle più minute circostanze per giudicare o proporre un progetto plausibilmente giustificato per cui non pretendiamo di aver colpito nel segno.

Ma noi ripetiamo: lasciate passare le acque, le ghiaie, le sabbie che discendono dai monti, perché vi accorgerete ben presto che la forza della natura è superiore alla forza dell'uomo, e che avete tenuto in casa un nemico che ben presto saprà vendicarsi. Fate i ponti d'oro al nemico.

Un fiume, un torrente accetta ben volentieri un bel Canale comodo, per smaltire le sue acque e ghiaie, ma si ribella a qualsiasi freno. Iantù quindi le gigantesche arginature; la valle del Po, fu sempre del Po. L'industria umana se ne è impadronita, usufruisce le ricchezze del suolo, dal gran fiume portate, ma troppo avida ebbe a confinarlo in un troppo angusto canale, troppo avara non ebbe il coraggio di scavare una foce regolare, per la quale potesse smaltire le sabbie. Ora questa industria deve ripare alle sue colpe, o verrà punita severamente, e perderà la conquista di tanti secoli di lavoro.

(concluse)

APPENDICE

PENSIERI

di un Ingegnere Friulano, suggeriti dai disastri, portati dalle piene del Po, nella primavera e nell'autunno 1872.

—

(Cont. v. num. 189).

Il progetto sarebbe di accordare al Po quello spazio che gli occorre, per portare tutte le acque al mare.

Per ordinario il massimo pericolo che corre la valle del Po incomincia dopo l'immissione del Ticino.

Non si potrebbe lateralmente agli argini del Po, incominciando da tale punto, destinare due zone larghe almeno trecento metri? Ciascuna di queste zone dovrebbe essere configurata a grande curva e coltivata a prato. La contro scarpa discenderebbe con la pendenza, poniamo, del 5 per 100, avendo una larghezza di metri 100; il fondo della curva largo metri 100, profondo metri 3 sotto gli argini tanto la scarpa sinistra della curva quanto la destra. Essendo tutto erboso questo canale, non sarebbe pericolo di abrasioni nel caso che le acque sormontassero gli argini; ammessa la velocità delle acque di un metro per minuto secondo, queste due curvette avrebbero la capacità di scaricare duecento metri cubi d'acqua al minuto secondo.

I luoghi opportuni dovrebbero costruirsi delle chiaviche sugli argini, per scaricare quel dato volume d'acqua, che potrebbe minacciare una rottura.

Certamente per bene sviluppare un tale progetto,

gode la loro piena fiducia, il signor Gasser, quel medesimo che alcuni mesi sono tentò invano la formazione di un Ministero clericale in Baviera. E pare che, secondando il più desiderio, il signor Gasser medesimo abbia fatto pratiche per essere destinato a rappresentante presso la Santa Sede. Queste pratiche non sono riuscite; quindi il disinganno e lo sdegno del Vaticano, e la freddezza con la quale verrà accolto il reduce conte di Tauffkirchen.

— Il Fanfulla scrive:

Tra i negozi che in questo momento tengono occupati i teologi morali ed i canonisti addetti alla Segreteria di Stato della Santa Sede, il più importante è la soluzione del questo: Se il Papa debba credersi obbligato a rispettare i Concordati che ha concluso colla Potenza.

Il signor de Bonald, a nome degli ultramontani francesi e belgi, ed il Padre Tarquini organo dei Gesuiti, sostengono che per il Papa i Concordati sono concessioni che può revocare a suo beneplacito.

Pio IX con un Breve di encomio ha rimunerato il signor de Bonald.

Ma il Cardinale Antonelli, che, ad onta delle propensioni del Santo Padre, capisce i danni che da questa dottrina verrebbero alle relazioni internazionali della Santa Sede, ha invocato il parere di altri teologi.

Le si sono finora dichiarati avversi il canonico Labis, professore di diritto canonico nell'Università di Lovanio, ed il canonico De Angelis, già professore di testo canonico nell'Università romana e consultore per gli affari ecclesiastici straordinari presso la medesima Segreteria di Stato.

Il quesito sarà portato alla Congregazione dell'Inquisizione per la sentenza definitiva.

ESTERO

Francia. Secondo il *Séicle*, il successore probabile del signor Victor Léfranc, nel ministero dell'interno, sarebbe il signor Casimiro Périer, che copriva quella carica prima del signor Léfranc.

Ben lungi dal rallentarsi, il movimento degli indirizzi d'adesione, inviati dai Consiglieri generali e comunali al signor Thiers e che furono biasimati con voto solenne dall'Assemblea, si fa più intenso. Anche i giornali di Parigi giunti oggi registrano un gran numero di nuovi indirizzi di quella specie, che, secondo il *Séicle*, ammontano a quest'ora ad oltre tremila.

— A quanto scrive il *XIX Siècle*, il processo Bazaine non potrà aver luogo che il 15 aprile p. v., seppure non sopravvengono nuovi incidenti. Si era sparsa la voce che Bazaine fosse fuggito, ma la *Gazette des Tribunaux* assicura che questa notizia non ha fondamento.

I principi d'Orléans, membri dell'Assemblea nazionale, cioè il duca d'Aumale ed il principe di Joinville, si astennero tanto nella votazione del 29 novembre, come in quella del giorno successivo.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia*:

Il sentimento generale di tutto il gran partito liberale prussiano è contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato. È vero che vi fu un momento in cui il principe di Bismarck vagheggiò quest'idea, ma ben tosto l'abbandonò vedendo che qui non era attuabile, e più poi perché urtava con l'opinione generale. Il Governo e il partito liberale sono oggi d'accordo nel volere che la Chiesa sia sottoposta allo Stato. I vescovi e i preti stianò pur liberi nelle loro chiese di predicare e far credere ciò che lor piace nel senso puramente religioso, e il Governo non se ne occuperà né punto né poco. Ma esso però intende di voler reprimere e non permettere tutti gli atti esterni del potere ecclesiastico, non che sorvegliarne la disciplina. Il Governo non nasconde quanto mai sia ardua l'impresa, perché gli ultramontani della Germania sono ben diversi da quelli d'Italia; bisogna conoscere le Società cattoliche qui esistenti se si vuole formarsene un'idea un po' chiara. Una Società della Slesia, del Reno, della Vescovato, quand'anche piccola, è più pericolosa di tutta la intera Società romana colle sue affiliazioni. Il Governo nonostante è deciso a volere che la legge sia rispettata, e che prima di tutto i suditi debbano obbedire a ciò che si ordina a Berlino, invece che a quel che si impone a Roma.

A seguito di ciò egli teneva e tiene moltissimo a che le nuove leggi confessionali siano approvate, e questa è la prima cagione per cui si addirittura alla riforma della Camera dei Signori.

Inghilterra. Tutto il mondo è paese. Il *Times* pubblica da vari giorni delle lettere, nelle quali sono esposte le più gravi lagnanze per modo con cui gli agenti delle tasse ripartiscono l'inconveniente, ossia ricchezza mobile. Uno degli autori di quelle lettere, si esprime nel modo seguente:

« Che il governo assegna pure delle quote fantastiche, se così gli piace, senza interrogare il paziente; ma protesto contro l'offesa fatta alla mia coscienza ed alla mia sincerità. E aggiungere l'insulto all'ingiurie, il mandarmi prima: « Sul vostro onore quanto dovete » ed in replica poi alla mia risposta: « Sul mio onore debbo tanto », soggiungere:

« Ciò è falso, dovete molto di più e di più per gherete, a meno che non proviate che non dorete di più, ed io vi molesterò più che posso affinché lo dimostriate. »

Queste lagnanze dei contribuenti inglesi, mostrano quanto dappertutto sia malagevole la riscossione delle imposte dirette, e forse anche provano che il sistema delle dichiarazioni e consegne non è per avventura il più opportuno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre.

Nella discussione del bilancio della guerra, Moruzzi, trovando la spesa troppo rilevante, propone che facciano riduzioni sulla somma di 170 milioni che è chiesta. Diversamente, esso esclama, dove si troveranno i denari? Aumentare le tasse è impossibile; ricorrere ad un prestito, tanto meno; dunque bisogna limitare le spese ai mezzi disponibili.

Ricotti, Lanza e Farini, relatori, difendono la somma proposta, considerandola già ben limitata e indispensabile alla tutela, indipendenza, integrità ed all'onore dello Stato, tanto più dochè Roma è diventata capitale. Il bilancio trovasi proporzionato alle forze armate delle altre nazioni. Quando si migliorano le condizioni finanziarie dovrassi anzi aumentare il bilancio per non trovarsi in condizioni difficili. Le illusioni di certe economie che volevansi fare negli anni passati sono cessate presto.

Merizzi insiste.

Lanza soggiunge che il bilancio della guerra, ora già ridotto, è appena in proporzione coi mezzi, la popolazione, il territorio e le circostanze; e che deve mantenersi in questa situazione onde essere in grado all'occorrenza di difendere i diritti della nazione e in ogni modo presentare una garanzia per l'avvenire. Ove si riducesse la somma, la forza dell'esercito sarebbe compromessa.

Gianini e Rudini oppongono pure ad ogni riduzione.

Righi, Asproni e Nicotera fanno varie osservazioni e domande in argomento.

Non è deliberata alcuna riduzione complessiva.

Discutonsi quindi i vari capitoli e il bilancio è approvato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 2 dicembre 1872.

N. 4269 In seguito a domanda fatta dalla r. Prefettura colla Nota 2 corr. N. 34707, la Deputazione statui di accordare all'Ufficio del Genio Governo l'antecipazione di L. 2500 affinché possa progredire nei rilievi geodetici lungo il basso Tagliamento, ordinati dal R. Ministero dei lavori pubblici, salva rifusione alla Provincia, tostoché verranno dallo stesso Ministero assegnati i fondi occorrenti.

N. 3732. Riconosciuto che la Casa dei fratelli Giovanni e Pietro Monassi di Buja, ove attualmente sono acquartierati i Reali Carabinieri, è resa assolutamente inseribile all'uso cui fu destinata;

Visto che il sig. Angelo Eustachio è disposto di concedere in affitto per l'indicato oggetto la sua casa, riconosciuta adatta sotto ogni riguardo ai bisogni dell'arma, purché si eseguiscano alcuni lavori dichiarati indispensabili dall'Ufficio Tecnico, d'accordo col Comando dei Reali Carabinieri;

Osservato che col giudizio di fitto 20 novembre p. p. si dichiara la detta casa meritevole dell'annua pignone di L. 700;

Osservato che il sig. Sindaco di Buja riuscì ad appianare tutte le difficoltà che si opponevano alla rescissione del Contratto 25 Febbraio 1867 stipulato colli Fratelli Monassi, contratto che sarebbe stato duraturo fino al 13 ottobre 1875, senza verun aggrovio a carico della Provincia;

Osservato che tutti i lavori da farsi alla Casa Eustachio starebbero a carico del proprietario;

La Deputazione Provinciale autorizzò il sig. Sindaco di Buja a stipulare col suddetto Eustachio il concertato contratto di pignone.

N. 4235. Venne definitivamente approvato il Contratto di pignone 25 Novembre p. p. stipulato dal R. Commissario Distrettuale di S. Daniele per conto, nome ed interesse della Provincia, col sig. Giacomo Sonvilla facente per la propria moglie Livia Girolami, per la casa che serve ad uso di Camera dei Reali Carabinieri stazionati in Maniago.

N. 4247. Venne disposto il pagamento di L. 225 a favore del Tipografo sig. Carlo delle Vedove per la stampa e fornitura di N. 500 esemplari del Regolamento sulla costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Vicinali.

N. 460. Venne assecondata la domanda di Brusadin Angelo che chiese licenza di prolungare per metri cinque l'attuale ponticello fronteggiante la sua casa di abitazione, posta fra Pordenone e Ronai, lungo la strada provinciale denominata la Maestra d'Italia.

N. 4232. Spirando col giorno 31 corrente i contratti di fornitura di vari generi di vittuaria occorrenti al Collegio Uccelis, la Deputazione autorizzò le pratiche per la rinnovazione dei contratti stessi cogli attuali fornitori.

N. 3942. Venne proposto di assumere a carico della Provincia le spese occorrenti pel mantenimento del maniaco Zuccato Luigi del Comune di Fiume. Essendosi riconosciuto che il Zuccato è affetto da mania tranquilla, ed avendosi rilevato che lo stesso maniaco è sussidiato dal Comune con annue L. 200; la Deputazione deliberò di non far luogo

alla domanda, mancando gli estremi di legge per tenere la spesa a carico provinciale.

N. 3852. Venne domandato di tenere a carico della Provincia la spesa occorsa per l'allevamento nell'orfanotrofio di Trieste dell'illegittima Anna-Maria Zuliani. Ritenuto che la Provincia, in penuria dell'approvazione del nuovo statuto per la Casa degli Esposti di Udine, assunse ed assume la spesa per la cura ed allevamento degli Esposti ristrettivamente ai figli illegittimi che vengono accolti nel Bresotidio di Udine, e non altimenti per quelli che sono allevati in altri stabili menti del Regno e dell'Ester: ritenuto che, parificate, ai riguardi della competenza passiva, la cura dell'allevamento a quella in genere di qualsiasi malattia, la spesa in contesto incombe al Comune di appartenenza del curato, e quindi, nel caso concreto, al Comune di Polcenigo cui per domicilio appartiene la madre della suddetta illegittima; la Deputazione Provinciale riuscì di assumere la suddetta spesa.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari, dei quali N. 44 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 2 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 4 in oggetto di operazioni elettorali; in complesso affari N. 41.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Jersera, dice la Provincia di Belluno del 3 corrente, sulla strada fra Belluno e Feltre in prossimità di Bibiano cadde quel ponte che sta sopra al Cordevole, intercettando la strada alla Messaggeria postale nel momento, si dice, che stava appunto per passare. Questo fiume ha cagionato ancora guasti sulla strada d'Agordo, in modo che impediti il passo anche a quella Messaggeria, e la corrispondenza da' nopo trasportata a piedi.

Il Piave, dice la Gazzetta di Treviso di oggi, è in declinazione.

Secondo l'Opinione si continua a lavorare attivamente alla difesa, davanti a Revere, Ostiglia e Casal-maggiore.

A Ferrara gli argini nuovi furono rotti dall'impatto della corrente. Si temono, dice il Diritto, grandi disastri.

I martiri di Belfiore. Ecco le belle epigrafi, dettate dal prof. Paride Suzzara Verdi, scolpite sul monumento ai martiri di Belfiore, che sarà inaugurato il 7 dicembre a Mantova.

Gento dell'umanità
su palchi micidiali e le urne seconde
sorgi custode
le vie anguste contese lunghe della giustizia
specula e oddita
il lido sospirato e temuto della fratellanza
forte possiedi
nell'affaccendato convivio de' redenti
nuncio di questi martiri
ama veglia trionfa

A destra: Supplicio
1851-52-53-55

A sinistra: Riconoscenza
1872

A tergo: Il tempo e la morte
non rubino al cuore della posterità
ATTILIO MORI
degno ospite della congiura
la notte del 11 novembre MDCCCL
né quant'altre ebbe complicità
l'invincibile idea

Sotto: Qui le ossa
7 dicembre 1872

Camera sotto: Qui le forche

Sul tumulo di Belfiore:
Qui cadendo
revesciarono il carnefice
i martiri della libertà.

Promozioni. Si annuncia prossima la pubblicazione di numerose promozioni nei gradi subalterni del Ministero dell'interno e delle Prefetture, categorie di concetto e di ragioneria.

Vivai forestali. Il ministro d'agricoltura e commercio, allo scopo di rimboscare i monti circostanti alla valle dell'Adige e del Po, ha ordinato che si formino presto vivai forestali nelle province di Torino, Brescia e Treviso.

Il dazio sul vino. Tra le petizioni presentate al Parlamento nella seduta del 25 novembre troviamo la seguente:

N. 458. Il Comizio agrario di Lendinara si associa all'istanza inoltrata da quello di Padova per ottenere una riduzione nel dazio del vino.

Chinesaggine come la chiama la Gazzetta del Popolo di Torino da cui la togliamo:

All'annuncio che l'imperatore d'Allemagna aveva nominato 25 pari, il Prigioniero del Vaticano (antiprussiano per la pelle) ha voluto farne un delle solite esclamando:

« Ecco la scienza protestante! Essa non sa nemmeno che 25 è dispari! »

Un'eresia arcivescovile. Monsignor Bailey, nuovo Primate della Chiesa Cattolica di Baltimore, al pranzo d'apertura a tutti i prelati che presero parte, due settimane sono, alla sua instaurazione di Arcivescovo di quella diocesi, offrì un toast alla libertà religiosa, alla libertà di coscienza. Quasi tutti i monsignori convitati applaudirono a questo nobile pensiero, però l'Arcivescovo di New York se ne mostrò irritatissimo tanto che divenne livido nel viso, quasi che fosse stato colpito da un accesso di subitanea apoplessia: « quel pranzo n'era buon prò » a Mons. Giovanni Mc. Closkey.

La peste bovina. dice la Gazzetta di Trieste di ieri, va prendendo un aspetto serio, e la rispettiva commissione ad impedire per quanto sia possibile la propagazione della medesima, non solo per sé tutte le misure necessarie, ma deliberò pure di chiedere al Governo che venga proibito l'uso dei manzi per tirare i carri, in tutta l'estensione della città e territorio di Trieste.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 dicembre contiene: t. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Banca

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 2487 3
GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO
Avviso

Deserto il primo esperimento d'asta ch'era fissato per il giorno d'oggi per l'appalto del nuovo fabbricato Comunale per l'importo di lire 25286,85, si fa noto che resta stabilito il giorno di lunedì 16 dicembre p. v. alle ore 10 ant. per secondo esperimento colle forme ed alle condizioni indicate nell'Avviso precedente 2 novembre andante n. 2318 inserito per tre volte nel Giornale della Provincia cioè nei giorni 11, 13 e 15 pure andante mese, avvertendo che si farà lungo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerto.

Il termine per le offerte di miglioria non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 31 dello stesso dicembre alle ore 2 pom.

Aviano li 27 novembre 1872.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
FERRO FRANCESCO

N. 301. XII. 3

Municipio di Andrija

A tutto il 20 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, rimasto vacante per rinuncia, verso lo stipendio annuo di lire 800 pagabili in rate trimestrali posticipate, libere dall'imposta di Ricchezza Mobile.

Le istanze d'aspira saranno estese e documentate a Legge. L'eletto dovrà entrare in carica col 1° di gennaio 1873.

Andreis li 28 novembre 1872

Il Sindaco
Da PAULI PAOLO
Ant. Giotti Segret.

N. 977 4

Provincia del Friuli Distr. di Moggio

Comune di Pontebba

AVVISO

A tutto 31 dicembre corrente è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Pontebba rimasta vacante per rinuncia del titolare sig. Giacomo Dr. Jetri.

La popolazione del Comune è di n. 2000 abitanti circa, la maggior parte agglomerata nel centro e la rimanente dispersa in tre borgate poste alla distanza di uno o due chilometri con buone strade pedonali. Un terzo circa di questa popolazione appartiene alla classe povera.

L'onorario è di annue lire 1295,43 pagabile in rate trimestrali.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda regolarmente documentata, al protocollo Municipale non più tardi del 31 dicembre corr.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e l'eletto potrà entrare subito nell'esercizio delle sue funzioni.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba addi, 1. dicembre 1872.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO
Il Segretario
M. Buzzi.

N. 2645 4

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto e Comune
DI PALMANOVA

Avviso

In seguito alla deliberazione 47 maggio, anno corrente, di questo Consiglio Comunale, resa esecutoria col decreto 12 novembre, p. p. n. 31293 si porta a pubblica conoscenza che in questo Capoluogo viene istituito un nuovo mercato di bestiame, di granaglie e di ogni altro genere commerciabile.

Tale mercato avrà luogo nel lunedì antecedente alla festa del Natale e quindi, per questo primo anno, nel giorno 23 dicembre corr.

Palmanova, 2 dicembre 1872.

L'Assessore Delegato
G. SPANGARO

Il Segretario
Q. Bordignon.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Pordenone

Sul ricorso di Gossettini Giovanni di Montereale, quale curatore speciale dei minori Gio. Batt., Alessandro, Guido, Maria e Luigia De Carli di Marco, col' avv. Alfonso Marchi, per dichiarazione di assenza del padre di detti minori.

Dichiarazione

Assumersi informazioni per rilevare se sia pervenuta alcuna notizia di Marco De Carli fu Gio. Battista d'anni 50 circa, nato a Tamai-Bruquera, e possa dimorante in Maniago; incaricato allo scopo il signor Pretore di Maniago, il quale riferirà sulle risultanze nel termine di giorni 30.

Pordenone 12 ottobre 1871.

Caroncini f. f. Presidente

MARTINA - MILESI.

Silvestri, Cancell.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di immobili
coll'aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Agricola nob. Nicolò fu Feliciano residente in Udine, creditore espropriante rappresentato dal suo procuratore sig. avvocato Cauciani Luigi di questa città.

contro

i signori Turco Giuseppe, Teresa ed Anna fu Antonio residenti il primo e la terza in Lovaria e la seconda in Cusignacco, debitori non comparsi.

Visto il decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di Udine in data 6 luglio 1871 n. 14463 intimato ai suddetti debitori nell'11 e 15 detto, iscritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 ripetuto luglio e possa trascritto nel 25 novembre detto anno.

Visto la sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 15 aprile 1872 notificata al debitore Giuseppe nel 29 maggio e i alle signore Anna e Teresa Turco nel 9 agosto anno medesimo ed annotata in margine della trascrizione del precitato decreto di pignoramento nel 22 maggio suddetto.

Visto il Bando redatto da questa Cancelleria nel 10 settembre ultimo, nonchè la sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel 9 novembre corrente, colla quale a seguito del relativo incanto tenutosi col ribasso di un decimo vennero deliberati al signor Gregoratti Giovanni Battista fu Domenico di Lovaria con domicilio in Udine piazza d'armi presso il sig. Venerando Casasola i seguenti immobili componenti il lotto primo per lo prezzo di lire milletrecentoquattordici e centesimi trentasei, ed al sig. Antonio Piccini fu Francesco pure di Lovaria per elezione domiciliato in Udine presso l'avvocato sig. Cauciani Luigi in Mercatoveccchio l'altro immobile componente il seguente lotto secondo per lo prezzo di lire sessantaquattro e centesimi trentacinque.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel ventiquattr'ultimo mese, col quale il sig. Giacomelli Carlo fu Angelo di Udine a mezzo del suo speciale mandatario sig. Domenico Pietro Piccoli offrì l'aumento del sesto, cioè di lire millecinquecentotrentatre e centesimi quarantadue pel primo lotto e lire settantacinque e centesimi otto pel secondo lotto.

fa noto al pubblico

che nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore una pom. nella sala delle pubbliche udienze immanzi la sezione I di questo Tribunale come da Decreto del sig. Presidente in data 28 corrente mese.

Saranno nuovamente posti all'incanto in due Lotti i seguenti Beni stabili al valore come sopra offerto dal sig. Giacomelli Carlo situati nelle pertinenze di Lovaria, ed in quel catasto ai mappali n. i seguenti

Lotto primo

N. 994. Casa colonica di cens. pert. 0.29 pari ad are 2.90 colla rendita di lire 10.70 col tributo diretto verso lo

Stato in l. 3.25 confinante a levante Cimitero abbandonato addetto alla chiesa, mezzodi Piccini Giustina, ponente Giacomelli Carlo e tramontana strada della villa stimato dalla porzia 18 gonnejo ultimo lire millequattrocentoquaranta e centesimi quaranta.

N. 903 a) Orto di pert. 0.04 pari ad are 0.40 della rendita di lire 0.10, col tributo di lire 0.04 confinante a levante corte di proprietà Piccini Giustina, mezzodi Catterina Bolzicco-De Petri, ponente Giacomelli Carlo stimato lire venti.

Lotto secondo

N. 1123. Aratorio di pert. 0.57 pari da are 5.70 colla rendita di lire 0.87, col tributo di lire 0.24, confinante a levante nob. Nicolò Caimo, mezzodi civico Ospitale, ponente Piccini Giovanni Battista ed Antonio quondam Francesco, tramontana strada pubblica stimato lire settantuna e centesimi cinquanta

alle seguenti condizioni

I. I sottodescritti stabili saranno venduti in due lotti dei quali il primo comprenderà la casa ed orto ai mappali n. 994-903 a) ed il secondo l'aratorio al n. 1123. Il primo incanto fu aperto sul prezzo di stima ed il novello incanto, come sopra stabilito, sarà aperto sul prezzo offerto dal sig. Giacomelli Carlo in lire 1.453,42 pel lotto primo, ed in lire 73,08 pel secondo lotto, come sopra si è detto.

2. La vendita s'intenderà atta a corpo e non a misura nello stato e grado attuale coa tutti i diritti e pesi alle medesime inerenti e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque eventuale evitazione e molestia.

3. Il casolare di legno esistente sul fondo al N. 1123 resta escluso dalla vendita all'asia.

4. Ogni offerente, senza eccezione, dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di lire duecento se offre per ambedue i lotti, e di lire centosessanta se offre soltanto pel primo e di lire cinquanta se offre solamente pel secondo lotto.

5. La delibera sarà effettuata al maggior offerto in aumento del prezzo di stima.

6. Il delibratario pagherà il prezzo cogli interessi legali del cinque per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva entro giorni cinque da quello in cui gli saranno notificate le note di collocazione dei creditori a senso e colla comminatoria degli articoli 718-689 civice di procedura civile.

In conformità poi della sentenza succennata 15 aprile ultimo avvertesi che nel Bando suddetto fu ordinato ai creditori iscritti di depositare nel termine ivi prefisso le loro domande di collocazione per la graduazione alle operazioni della quale trovasi delegato il Giudice signor Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine

Addi 30 novembre 1872.

Il Cancelliere
Dott Lod. MALAGUTTI.

L' Editore P. NARATOVICH

fa sapere a' suoi benevoli Soci

ALLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI

ch'entro l'anno corrente pubblicherà l'Indice Generale di ciò che contengono i volumi, dal 1866 al 1871 inclusivi, quantunque ciascun volume abbia due indici, l'uno cronologico, l'altro alfabetico.

Tale pubblicazione è diretta a rinvenire con più comodità e sollecitudine le Leggi raccolte in quei sei volumi. — Coloro che amassero prenotarsi per l'acquisto di detto Indice, sono invitati a darne avviso all'Editore suddetto, ovvero al librario distributore della presente.

Quanto al merito della Raccolta, l'Editore si riporta ai Giudizi di sovente emessi da Giornali d'Italia.

Del 1872, furono pubblicate in cinque dispense, tutte le Leggi e decreti al settembre passato, così la pubblicazione, si può dire ch'è in corrente.

Venezia, 21 novembre 1872.

C'è su questo Avviso un curioso particolare da aggiungere. Portato all'Ufficio della Gazzetta per stamparlo, si pose la condizione, che l'Editore cancellasse il periodo di cui è detto. «Quanto al merito della raccolta, l'Editore si riporta ai giudizi di sovente emessi dai Giornali di Italia». Egli avrebbe potuto soggiungere con ragione, che questi giudizi, furono favorevolissimi alla sua opera, che per l'ordine, la precisione, la sollecitudine, non soffre confronti. Invece si riferi semplicemente al giudizio della Stampa. Era un riserbo assai raro negli Editori. Eppure, la Gazzetta, ci trovò da ridere; era un riserbo, per quale nessuno poteva ritenere offeso per quante raccolte proprie avesse stampate, eppure la Gazzetta mise il suo voto! Ciò stava certamente nel suo diritto, ma non si può a meno di dire, che sia un piccolo diritto esercitato coi più meschini intendimenti da piccole persone.

Del resto, l'Editore Naratovich, non ha nulla a temere per la sua Raccolta. Le continue domande, sono la miglior prova, che il pubblico la conosce ed apprezza come si conviene.

(Estratto dal Giornale il Tempo del 23 novembre 1872).

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAOURN N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pronta cassa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno, ch'egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti Caseggiati di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico Num. 2076 nero e 2815 rosso, sita in BORGEO AQUILEJA della lunghezza di metri 10

cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due Granai al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di lire 7000. Le spese di qualunque natura a carico dell'acquirente, cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d'acquisto, quello di fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d'allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifiuzione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l'immunità del fondo e caseggiato relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granaio, segnata al civico N. 2020 sita in CALLAE DEL POZZO della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a pian terreno oltre a due vani atti alla eruzione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di lire 3000 alli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore AUGUSTO CUCCHINI di Giuseppe con recapito alla di lui abitazione in CHIARVIS al civico N. 4.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazionevi delle vere foglie della Cocco della Bolivia. Molissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenerne favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.